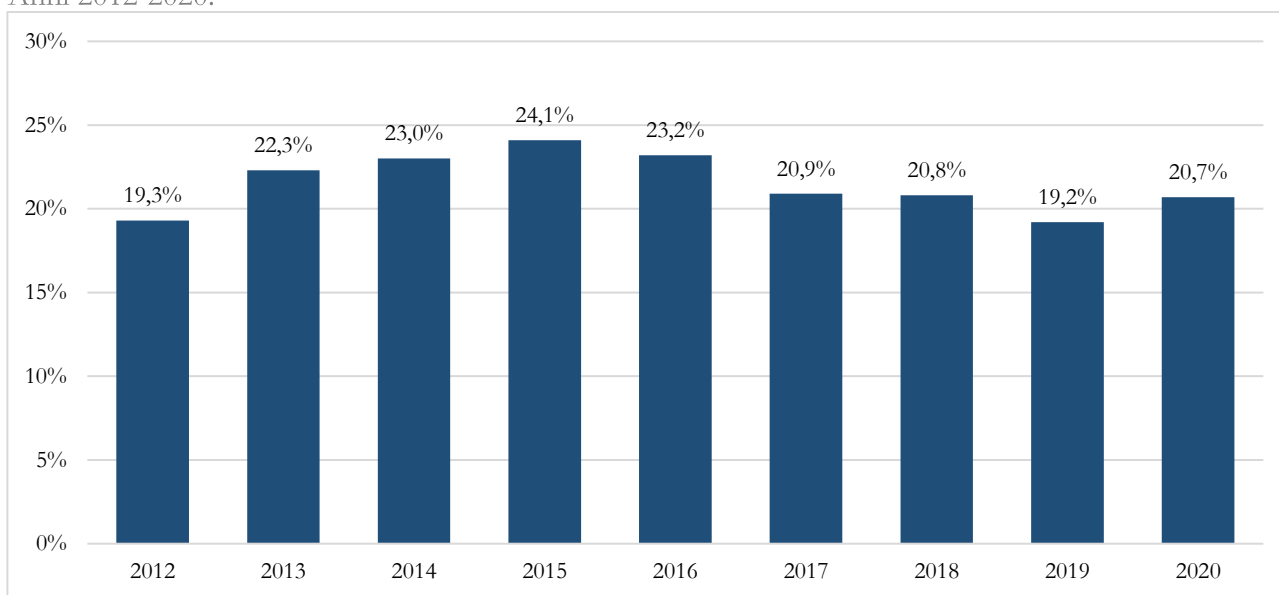


Un'analisi dei dati sui laureati a cinque anni dalla laurea – fonte *Almalaurea*

Nel presente articolo si analizzano i dati di fonte Almalaurea che forniscono una fotografia dei laureati a cinque anni dal conseguimento della laurea. Il focus realizzato si concentra inizialmente su chi ha scelto di svolgere una professione di tipo autonomo, si nota nella Figura 1 una progressiva crescita della percentuale di laureati che scelgono il lavoro autonomo fino al 2015, anno in cui la percentuale è del 24,1%, successivamente si assiste ad una decrescita fino al 2019 e ad un lieve incremento nel 2020, anno in cui la percentuale di autonomi è del 20,7%.

Figura 1: Andamento della percentuale di autonomi tra i laureati a cinque anni dalla laurea

Anni 2012-2020.

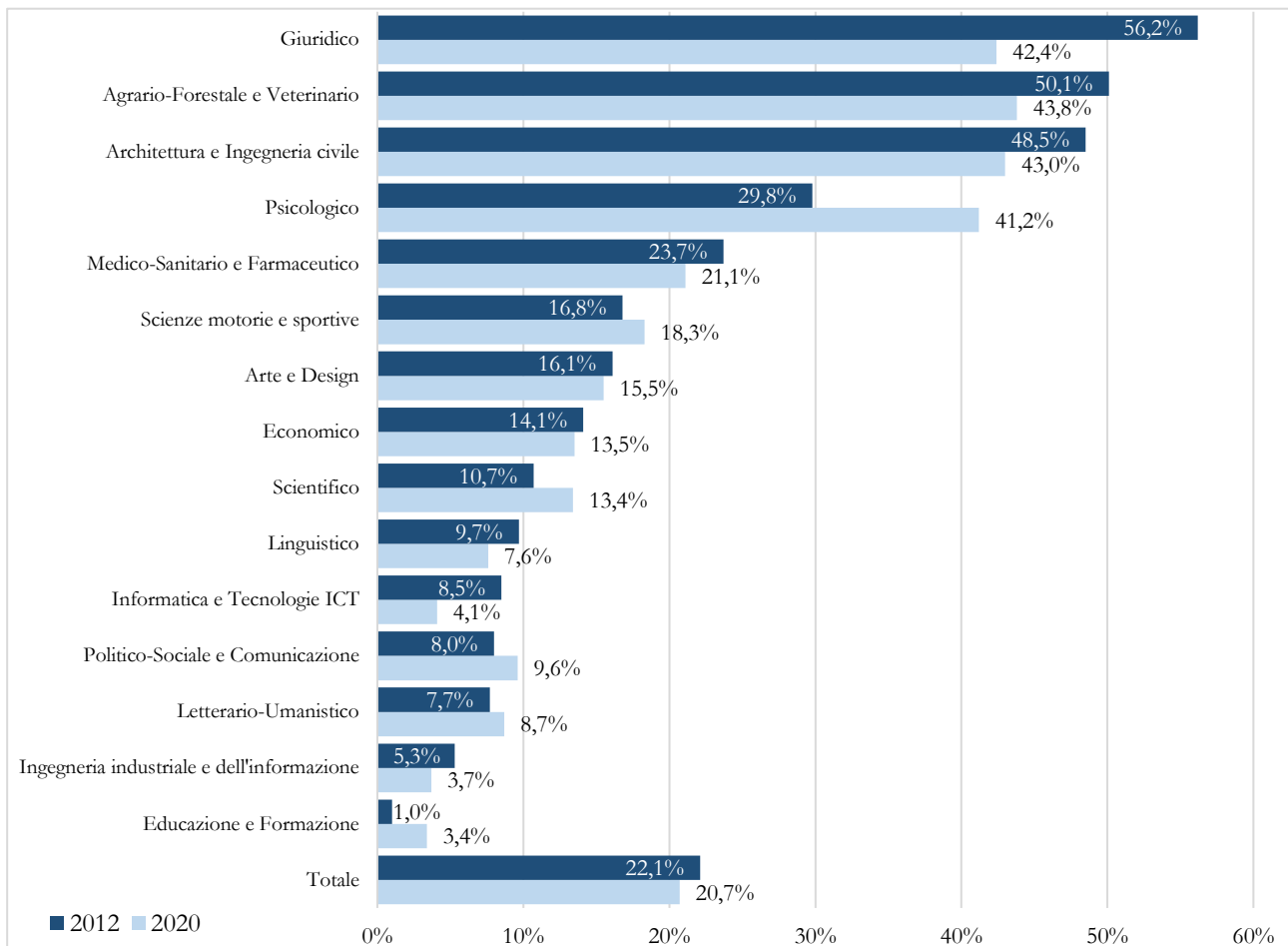


Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Almalaurea

Si sono poi analizzati i gruppi disciplinari in cui si collocano gli autonomi, studiando le differenze tra il 2012 e il 2020 si nota un calo degli autonomi per gli indirizzi, vicini al mondo libero professionale, che nel 2012 contavano le percentuali più elevate. In particolare, “Giuridico” passa dal 56,2% al 42,4%, “Agrario-forestale e veterinario” passa dal 50,1% al 43,8% e “Architettura e ingegneria civile” passa dal 48,5% al 43,0%. Di converso, i gruppi disciplinari che vedono una crescita più marcata della percentuale di autonomi sono “Psicologico” e “Scientifico”.

Figura 2: Percentuale di autonomi tra i laureati a cinque anni dalla laurea divisione per gruppo disciplinare

Anni 2012 e 2020.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Almalaurea

Tabella 1: Percentuale* di lavoratori laureati a cinque anni dalla laurea, divisione per ramo di attività economica

Anni 2012, 2016 e 2020.

	2012	2016	2020	Var. 2012-2020
Agricoltura	0,9%	1,1%	1,0%	11,1%
Industria	18,5%	18,9%	21,5%	16,2%
<i>Metalmeccanica e meccanica di precisione</i>	5,1%	4,8%	5,8%	13,7%
<i>Edilizia</i>	3,5%	4,2%	4,3%	22,9%
<i>Chimica/Energia</i>	5,0%	4,8%	6,0%	20,0%
<i>Altra industria manifatturiera</i>	4,9%	5,1%	5,4%	10,2%
Servizi	79,5%	78,7%	77,2%	-2,9%
<i>Commercio</i>	7,5%	9,8%	9,2%	22,7%
<i>Credito e assicurazioni</i>	6,1%	4,4%	5,0%	-18,0%
<i>Trasporti, pubblicità e comunicazioni</i>	3,8%	4,5%	4,8%	26,3%
<i>Consulenze varie</i>	14,3%	18,1%	18,3%	28,0%
<i>Informatica</i>	3,6%	3,7%	3,9%	8,3%
<i>Altri servizi alle imprese</i>	2,4%	2,2%	2,6%	8,3%
<i>Pubblica amministrazione e forze armate</i>	5,7%	4,3%	4,7%	-17,5%
<i>Istruzione e ricerca</i>	16,7%	16,8%	15,5%	-7,2%
<i>Sanità</i>	12,6%	7,6%	7,2%	-42,9%
<i>Altri servizi</i>	6,7%	7,3%	6,1%	-9,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-

*I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Almalaurea

Tabella 2: Reddito mensile netto dei laureati a cinque anni dalla laurea, divisione per sesso

Anni 2012, 2016 e 2020.

	2012	2016	2020	Var. 2012-2020
Maschi	1.623	1.561	1.702	4,9%
Femmine	1.256	1.250	1.427	13,6%
Gender pay gap (F-M)	-367	-311	-275	-25,1%
Totale	1.399	1.376	1.541	10,2%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Almalaurea

Analizzando più in generale l'insieme dei laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo, si nota dalla Tabella 1 come la loro distribuzione nel mondo del lavoro nel 2020 si concentri nelle attività economiche legate ai servizi (77,2%), all'industria (21,5%) e all'agricoltura (1,0%). Osservando la variazione tra il 2012 e il 2020 le attività economiche in calo, all'interno del comparto dei servizi, sono: Credito e assicurazioni (-18,0%), "Pubblica amministrazione e forze armate" (-17,5%), "Istruzione e ricerca" (-7,2%), "Sanità" (-42,9%) e "Altri servizi" (-9,0%).

Infine, si è analizzato il reddito mensile netto dei laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo, si osserva dalla Tabella 2 come in generale i redditi siano cresciuti dal 2012 al 2020 del +10,2%, per le donne si assiste ad una crescita più sostenuta rispetto a quella dei colleghi sebbene permanga un netto divario a favore degli uomini. Il *gender pay gap* registra un calo tra il 2012 e il 2020 del -25,1% passando da 367€ a 275€.

[Vai al Bollettino completo](#)